

# Introduzione. Per cambiare il mondo, sul *fare* educazione

di Carlo Orefice, Cezar Luiz de Mari, Jorge Osorio-Vargas

“...Si la educación no transforma a la sociedad,  
la sociedad tampoco cambiará sin ella...”  
(P. Freire, *Pedagogía de la Indignación*)

Questo numero della rivista *Educational Reflective Practices* raccoglie contributi teorici ed empirici di pedagogisti, ricercatori e educatori provenienti da vari paesi interessati al pensiero e all’opera di Paulo Freire. Nello specifico, sono pubblicati contributi che hanno visto la luce durante e dopo il Congresso Internazionale **Sul fare educazione. L’attualità pedagogica di Paulo Freire a cento anni dalla nascita (1921-2021)**, evento svoltosi online nei giorni 6, 13, 19 maggio 2021 ed organizzato dalla *Red latinoamericana para el cambio social y el aprendizaje emancipatorio*, Network interuniversitario coordinato dall’Università di Siena\*.

Tali contributi vogliono approfondire il discorso pedagogico freiriano, analizzandone i concetti principali e contestualizzandoli all’interno di una pluralità di esperienze che hanno attraversato, e tuttora attraversano, l’America Latina, arrivando fino all’Italia. A cento anni dalla nascita di questo illustre studioso brasiliano, si è ritenuto infatti utile ricordare quanto la sua filosofia metodologica e la sua teoria della conoscenza abbiano profondamente ispirato la pedagogia, dando all’educazione significati emancipativi, di interpretazione critica del mondo e della parola, stimolando la riflessione e l’azione dell’uomo sulla realtà storica nella quale si trova per trasformarla.

---

\* La *Red latinoamericana para el cambio social y el aprendizaje emancipatorio* nasce a Marzo 2020 ed è formata e supportata dai seguenti Soci Fondatori: Università di Siena (Italia - Coordinatrice); Universidad Autónoma del Noreste (Messico); Universidad de Valparaíso (Cile); Universidad César Vallejo (Perù); Universidad Autónoma de Coahuila (Messico); Universidad Distrital Francisco José de Caldas (Colombia). Successivamente, in qualità di “Università Associate”, si sono aggiunte al Network la Universidad Autónoma de Entre Ríos (Argentina, agosto 2020), la Universidade Federal de Viçosa (Brasile, settembre 2020) e la Universidad Nacional de Educación (Ecuador, settembre 2021). Da gennaio 2022 sono in fase di accettazione come ulteriori Università Associate la Universidad Nacional Autónoma de Chota (Perù) e la Universidad Mariana (Colombia).

Per maggiori informazioni si rimanda al seguente sito web: <https://www.redlatinoamerica.org/>.

*Educational Reflective Practices* (ISSNe 2279-9605), 1/2022

Doi: 10.3280/erp1-2022oa13726

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial –  
No Derivatives License. For terms and conditions of usage  
please see: <http://creativecommons.org>

In tale direzione il Network, nato con l'obiettivo di supportare e diffondere forme di ricerca utili per la promozione di azioni di cambiamento nei paesi che vi aderiscono, ha trovato nei temi della pedagogia freiriana espressi nel Congresso una prima occasione di dialogo fecondo: per discutere le strutture fondanti dell'intervento educativo, i suoi metodi e contenuti; ma anche per precisare l'utilità e la necessità di un "fare" educazione in un contesto storico – come quello attuale – dove i dati di adulti analfabeti di ritorno, le difficoltà legate ad una reale inclusione sociale, la burocratizzazione della conoscenza e la competizione interna alle comunità appaiono con crescente preoccupazione, tanto in America Latina come altrove.

Riprendendo una espressione spesso usata da Freire nei suoi scritti, secondo il quale la vocazione dell'essere umano è *ser mais* (traducibile in italiano come "essere di più"), il mondo è in continuo cambiamento, ed è proprio nella dialettica contraddittoria tra permanenza e cambiamento che trova la propria ragione d'essere la possibilità di trasformazione sociale: non si può dunque pensare l'educazione senza cambiamento. C'è qui un elemento centrale che accompagna il presente numero della rivista, e che accomuna trasversalmente tutti i contributi. A differenza degli animali, che ripetono le stesse azioni in maniera istintiva e non riflessiva, l'essere umano ha la capacità di riflettere, di interrogarsi, di porsi domande. Tale coscienza critica, tuttavia, non si realizza individualmente, ma in gruppo: è in questo processo di trasformazione sociale – valido sia a livello individuale che collettivo – che si può pensare un mondo "*menos feio, menos malvado, menos desumano*", ed è questo il contributo che il Network ha fornito nel momento in cui ha messo insieme ricercatori, educatori e pedagogisti attenti nel considerare lo sviluppo e la formazione degli individui e delle comunità in chiave emancipativa (come si evince dal suo stesso nome).

A partire da tali considerazioni, il numero si articola in tre Sezioni tematiche, proponendo contributi in lingua spagnola, italiana, portoghese ed inglese.

La Sezione I raccoglie i contributi inerenti il **pensiero e l'opera di Paulo Freire**, restituendo l'orizzonte etico-politico del suo pensiero e delle sue pratiche educative, non solo nella narrativa politico-pedagogica degli anni '60 e '70 del secolo scorso, ma anche rispetto ad una prospettiva emancipatrice quanto mai attuale che cerca risposte diverse per la costruzione di "inediti possibili".

La Sezione II si occupa di collegare il metodo freiriano ad alcune **esperienze che riguardano l'America Latina**, con l'obiettivo di segnalare temi pedagogici e azioni culturali critiche e trasformatrici rispetto a specifici contesti storici, sociali e politici. Quello che ne esce è il ritratto di una

America Latina in parte disgregata e debole, ma con una volontà di trasformazione sociale e di analisi politica che serve da stimolo alla pedagogia e all'educazione popolare.

La Sezione III, infine, si interessa della **attualità di Paulo Freire** da una duplice angolazione. Verifica come l'opera e l'originalità dialettico-concettuale del suo lavoro possono aiutare ad affrontare alcune sfide educative e sociali della contemporaneità; esplora, attraverso alcune esperienze, la pratica pedagogica di questo studioso riprendendo le continue antitesi (oppressi/oppressori, educatore/educando, educazione bancaria/critica, dialogo/antidialogo) che ne hanno contraddistinto il pensiero.

A fronte di questi scenari, inserendosi all'interno di un fertile dibattito interno alla letteratura pedagogica nazionale e internazionale, il Congresso, e il numero della rivista che ne deriva, devono dunque essere visti come un momento collettivo per esplorare, approfondire, rilanciare la grande lezione di Paulo Freire, riproponendo una idea di educazione carica di tensioni utopiche e trasformatrice, in cui la coscientizzazione dei più deboli e degli esclusi, la liberazione dai vincoli dell'oppressione, il reclamare e ottenere giustizia e il pacifico e liberatore uso della parola appaiono come strumenti per ri-pensare un presente carico di nuove tensioni sociali e di contraddizioni.

La *Red latinoamericana para el cambio social y el aprendizaje emancipatorio* dell'Università di Siena è lieta, nel suo secondo anno di attività, di presentare questo numero, e ringrazia i colleghi delle diverse università coinvolte che ne hanno attivamente preso parte.

*Pubblicato online: 3:/07/2022*